Crisi in Comune

I comunisti "morbidi,, di Alassio

Per la crisi di Alassio si annuncia una «svolta decisiva» (i due assessori del pci, Sisto Pelle e Gianni Piacentino, accettano il diktat dei socialisti e stanno per dimettersi, in modo da favorire il rimpasto nella giunta); ancora «spinosa» si mostra invece la situazione al Comune di Albenga dove i contrasti fra i due partiti della sinistra — sorti con lo scandalo delle aree del piano regolatore di Salea e Campochiesa — sembrano per il momento insuperabili.

Non è un caso quindi che i comunisti, dopo un primo momento di pugno forte, abbiano ceduto ad Alassio sulla testa dei psi: il vero obiettivo è Albenga dove i punti di attrito non sono soltanto su questioni programmatiche ma piuttosto vengono avvelenati da livori personali, quali la polemica fra il vicesindaco Romano Strizioli (pci) e il socialista Sasso (l'uomo che ha originato lo scandalo, ma che si è dimesso da ogni incarico per dare mano libera al partito).

Nessuno vuol confermarlo, in via ufficiale, ma la questione resta sempre quella, già ventilata dai socialisti all'indomani dello scandalo: «Noi abbiamo congelato Sasso, in attesa di chiarimenti sulla sua posizione, ma come contropartita vogliamo dal pci savonese il sacrificio del vicesindaco Strizioli».

Perché? Non è facile stabilirlo. E' certo però che Strizioli è bersagliato dai socialisti perché avrebbe fatto rivelazioni (cosa che l'interessato ha sempre fermamente smentito) e «soffiato sul fuoco».

I comunisti però, con le dimissioni ad Alassio di Pelle e di Piacentino, danno l'impressione di essere divenuti più «malleabili». E' un segno questo che viene interpretato in ambienti del psi savonese di un cambiamento di rotta della Federazione retta da Scardaoni che alcuni mesi addietro si era mostrata propensa al compromesso col dc.

I socialisti savonesi però hanno fatto il «muso duro» ed adesso stanno raccogliendo i frutti della loro politica di assoluta indipendenza: se andare di mezzo la stabilità di importanti amministrazioni ed enti (ospedale S. Paolo, Varazze, Quiliano, la stessa Albenga ed in fine Alassio). Un fatto questo difficilmente «spiegabile» da parte del pci, ad una base, come quella savonese, piuttosto orientata alla tradizione di sinistra.

Il tempo quindi gioca in favore dei socialisti, nel Savonese, una provincia dove è stata praticamente anticipata la linea di condotta sancita recentemente dalla direzione nazionale del partito, con il convegno dei dirigenti locali e qui portata avanti da sempre, su scala regionale da Alberto Teardo.

Proprio domenica a Imperia si avrà una ennesima verifica delle posizioni interne del partito socialista. E' convocato il direttivo che rinnoverà le cariche (la segreteria Mileto fu assunta soltanto con precarietà). Gli «autonomisti» che sono in maggioranza si sono riuniti questa sera. Entro domani diranno come la pensano. Vogliono le leve di potere nella Federazione (sono maggioranza) ed aspettano una risposta da quelli della minoranza che all'indomani del congresso dissero, dopo la «scotta», si sarebbero adeguati alle posizioni decise dal vertice negli enti locali.

Omero Marraccini

Il bambino incatenato di Albenga ruba solo perché ha fame d'amore

La triste vicenda di Fabio Macrì, di 10 anni, trova spiegazione nella sua prima infanzia - Dall'orfanotrofio, portato in famiglia, non ha trovato gli affetti che nell'intimo aspettava - Per la scuola è "intelligente" - Non finirà in un istituto

(Dal nostro inviato speciale)
Albenga, 14 ottobre.

La porta della classe è semiaperta, mancano pochi minuti alla fine delle lezioni. Da fuori, si vedono i bambini che si agitano, c'è brusio, qualche risata. Soltanto uno, nel banco accanto alla cattedra, è silenzioso e pensieroso, sta con la testa bassa, si picchia il righello contro la fronte. E' Flavio Macrì, 10 anni: dal 20 settembre, è entrato nell'aula della quarta elementare soltanto sei volte. Gli altri giorni, li ha passati lontano da casa e da scuola, andando a rubare mangianastri dalle auto, biciclette e motorini (anche cinque in un pomeriggio); e dormendo di notte sotto i ponti del Centa.

Per questo, la madre lo ha incatenato, qualche giorno fa, (sembra tra l'altro che non sia la prima volta), mani e piedi ad una brandina, perché doveva uscire a fare la spesa e voleva essere sicura di trovarlo al ritorno. Flavio, viso scuro, occhi neri e vivacissimi, capelli ricciuti, è riuscito a scendere tre rampe di scale ripide trascinandosi dietro la brandina fino in strada. Lo hanno visto, liberato, e adesso la madre, Rosa Camace, una donna di 32 anni che ha già quattro figli e ne aspetta un quinto, è stata denunciata per abuso di mezzi di correzione.

Dopo il pandemonio — che ha soltanto rivelato una situazione ormai consolidata — Fulvio è tornato a scuola, al primo circolo di via degli Orti. Lo accompagna e lo va a prendere uno zio, del quale in questi giorni è ospite. E' chiaro che in casa non ci sta volentieri, e non è difficile capire il perché di questa disaffezione, dei furti e di tutto il resto. Sarebbe troppo facile, invece, liquidarlo come un piccolo delinquente, come purtroppo fa per strada la gente nel vecchio centro storico (dove Flavio abita), invaso da bimbi che giocano perché nelle case non c'è spazio e intorno non c'è verde, e nessuno ha tempo di prendersi cura di loro.

Un manuale di psicologia lo definirebbe un disadattato, e Flavio è davvero un caso da manuale. Secondogenito di una coppia non regolarmente sposata, la sua nascita era stata accolta con pochissimo entusiasmo, tant'è che fu spedito in brefotrofio all'età di due mesi e ripreso solo cinque anni dopo. Il padre, Salvatore, un muratore che ha adesso 38 anni, se lo riprese perché una famiglia intendeva adottarlo. Intanto Rosa Camace era riuscita a farsi sposare, a iniziare quella che riteneva una vita normale.

Per qualche tempo, le cose andarono bene. Dice Giovanni Angelo Doglio, il maestro di Flavio: «Ho avuto il bambino come alunno dalla prima. Ripeteva perché l'anno precedente era stato investito da un'auto e non aveva finito la scuola. E' sempre stato molto obbediente, direi ossequiente. Se era un po' scatenato, appena lo chiamavo tornava al banco docile docile. Fino alla fine della seconda, non ha mai fatto un giorno di assenza, era sempre il primo ad arrivare». *Dietro questo profilo un po' «old fashion», s'intravede un apparente comportamento regolare.*

I cinque anni di istituto, il disperato bisogno di affetto accumulato, esplodono con la nascita del fratellino minore, un anno e mezzo fa. Flavio si sente nuovamente messo da parte, con tutta la carica di rabbia che gli viene dalla maggior consapevolezza dei suoi otto anni. «L'anno scorso — *prosegue il maestro Doglio* — ha cominciato a fare qualche assenza. Non molte. Quest'anno, i pochi giorni che è venuto, i suoi compagni lo accoglievano con un applauso. Gli vogliono molto bene, l'anno scorso gli hanno portato per tutto l'anno la merenda, perché lui arrivava senza».

Ma quest'amicizia non basta a Flavio: che cosa può contare, in fondo, per un bimbo che l'estate precedente, per non stare in casa a veder vezzeggiare il fratellino, ha cominciato a legarsi con ragazzi un po' più grandi, a rubacchiare in giro? «Flavio ha bisogno di un affetto assoluto ed esclusivo, e mette alla prova tutti quelli che lo avvicinano, combinandone di tutti i colori per vedere se gli stanno lo stesso vicino» *dice un esperto dell'équipe sociopsicopedagogica, che lo segue da anni.*

La spirale fuga da casa - marachelle - furti - ritorno a casa con botte» (spesse volte lo hanno visto in giro coperto di lividi ancora fuga - allontanamento da scuola, è ormai innescata. Si conclude con le catene. Dice ancora l'esperto dell'équipe: «I genitori sembrano decisi a mandarlo in istituto». *Come dire, una scuola delle frustrazioni e di violenza.*

Non ci riusciranno, però: «L'unica soluzione è una famiglia affidataria, fuori di Albenga, oppure un gruppo famiglia. In questo senso ci siamo espressi con il tribunale dei minorenni: Fulvio è un bambino intelligente, molto reattivo, molto sensibile, pieno di dignità *(sembra che l'altro giorno abbia rifiutato i soldi che la mamma gli voleva dare, dopo averlo incatenato, per andare a comprarsi un gelato; ndr)* ha bisogno di un affetto a tempo pieno».

A una società che gli ha dato soltanto il brefotrofio, le botte e le catene, un bambino di dieci anni reagisce con il furto. Non si lascia distruggere, reagisce: il che significa che qualcosa di positivo può sicuramente accadere. Lasciarlo alla famiglia o affidarlo ad un istituto, sarebbe la fine.

Marinella Venegoni

Paura alle elementari di Poggio (Sanremo)

Bruto insidia scolarette?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 ottobre.

(r.o.) Un turpe individuo, che molesta le bambine, si aggira attorno alla scuola di Poggio, frazione di Sanremo? Parrebbe di sì. E a confermare l'allarme delle famiglie c'è la vicenda di una bambina di 8 anni, Maria P., figlia di un floricoltore, scomparsa misteriosamente, ieri, per alcune ore e ritrovata poi piangente sulla strada. La piccola ha detto ai genitori (e il racconto è stato confermato alla polizia, che indaga) di essere stata prelevata all'uscita dalla scuola da un giovane in auto e di essere stata portata sulla collina, nei pressi di Ceriana. Il giovane rapitore avrebbe tentato un approccio, ma la piccola avrebbe cominciato a piangere ed a gridare. L'uomo allora l'avrebbe riportata verso casa.

«Era un signore con una macchina bianca — ha detto ai genitori la piccola Maria — mi ha detto di salire, perché doveva portarmi dalla mamma che mi aspettava. Poi ha proseguito verso Ceriana. Ad un certo punto ha fermato la macchina ed ha tentato di toccarmi. Ho urlato».

E' il racconto d'una bimba che ha fatto una scappatella per proprio conto e che non sa giustificare come ha trascorso circa tre ore, dalle 12,30 alle 15 fuori casa?

Il padre di Maria è sicuro di no. Dice che il «bruto» c'è. La bimba lo ha descritto come uno «non molto alto, coi baffi, capelli neri». L'auto ha soggiunto la piccina «era molto scassata».

Dice il floricoltore: «Ricordo qualche volta di aver visto vicino alla scuola, qualche volta, un individuo con l'aria anormale. Non ho dubbi che sia stato lui a molestare la mia bimba. Se lo prendo...».

L'incidente a Fossano, due vittime e quattro feriti

Industriale di Albenga muore in auto per un sorpasso sulla Savona-Torino

Luciano Aicardi, 59 anni - Lascia la moglie e due figlie studentesse universitarie - Era segretario della sezione democristiana - Negli Anni Sessanta era presidente della società calcistica

(Nostro servizio particolare)
Fossano, 14 ottobre.

(r.a.) Luciano Aicardi, 59 anni, industriale albenganese, abitante in regione Avarenna 10-2 è morto oggi, alle 16,30 sulla Torino-Savona in uno scontro automobilistico, per un sorpasso azzardato. Con Aicardi ha perso la vita il conducente dell'altra vettura coinvolta nell'incidente, lo guidatore svizzero Johannes Gautschi, 37 anni, residente a Berna. La moglie dello svizzero e tre bambini sono rimasti feriti.

E' avvenuto sul viadotto Madonna delle Grazie dove la corsia destra per la direzione Savona-Torino è chiusa per lavori in corso. Lo svizzero che era diretto nel capoluogo piemontese ha seguito la segnaletica e con l'auto si è portato sulla corsia centrale. In quel mentre, sulla direzione opposta è giunta (superando la striscia continua) la vettura dell'Aicardi in sorpasso di un autocarro. L'urto è stato inevitabile.

Il traffico è stato bloccato a lungo. Sul posto polizia stradale e vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per liberare i cadaveri dai rottami. I corpi delle vittime sono nella camera mortuaria di Bene Vagienna.

Luciano Aicardi

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 14 ottobre.

(g. m.) *La notizia della morte dell'industriale Lucio Aicardi, giunta ad Albenga questa sera verso le 19, ha suscitato vivo cordoglio. Aicardi era assai noto nella città cittadina. Lascia la moglie, Nella, impiegata della Sip, e due figlie: Daniela di 22 anni e Mauro, di 19, studentesse universitarie.*

Aicardi, nato a Casanova Lerrone, da molti anni si era trasferito in città. Era contitolare di due piccole industrie, per la lavorazione dell'olio, in regione Vadino. Per ragioni d'affari era in contatto con gli ambienti oleari dell'intera regione, Imperia e Genova in particolare.

Dinamico e sportivo, temperamento vivace, recentemente si era interessato alla politica. Da qualche mese aveva assunto la segreteria della sezione della dc «Carlo Baso».

Aicardi praticava con assiduità la caccia ed aveva ricoperto cariche dirigenziali nelle associazioni venatorie. A lungo, negli Anni 60, era stato presidente poi consigliere dell'Unione Sportiva Albenga.

Bloccata in porto nave infestata da topi e scarafaggi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 ottobre.

(b. u.) Una nave infestata da migliaia di topi e scarafaggi è stata bloccata nel porto di Oneglia dalle autorità sanitarie. L'imbarcazione, la «Despina» che batte bandiera cipriota, avrebbe dovuto caricare del riso destinato ai paesi dell'Estremo Oriente, ma il suo evidente stato di trascuratezza e di pericolo per gli addetti ai lavori e per la merce, è stato subito contestato dal medico e dallo spedizioniere Pilade, che hanno impedito ai lavoratori portuali di salire a bordo.

«Non capisco come l'equipaggio della nave, tutto composto di levantini — ha osservato un portuale — abbia potuto vivere a bordo di quell'inferno di topi e scarafaggi».

La «Despina», prima di giungere ad Imperia, era stata in disarmo nelle acque della Somalia per molti mesi ed in questo periodo è avvenuta la straordinaria moltiplicazione degli animali nocivi.

Polemica su salmonella e minerale sequestrata

Noli e Calizzano: "acque agitate,, Il microbo c'è (dove si nasconde?)

(Nostro servizio particolare)
Calizzano, 14 ottobre.

L'acqua minerale «Fonti Bauda di Calizzano» è «batteriologicamente pura», non è cioè apportatrice di germi di salmonellosi o paratifo. Nella confezione ed imbottigliamento dell'acqua sono state usate rigorose misure igienico-sanitarie. Queste conclusioni si traggono dalle analisi sul contenuto delle bottiglie sequestrate e sottoposte agli accertamenti presso l'istituto di igiene e profilassi della provincia di Savona. L'ordinanza del sindaco di Noli, Gambetta, che ne vietava temporaneamente il consumo ed ordinava il sequestro cautelativo è stata revocata.

Il provvedimento, forse troppo affrettato e reclamizzato (l'intera Noli era tappezzata dai manifesti con l'ordinanza) è stato annullato già da alcuni giorni. Tutto sarebbe passato in sordina se la notizia non fosse stata comunicata dall'azienda di Calizzano che ha sopportato danni non indifferenti a causa della pubblicità negativa. «Purtroppo si doveva trovare un capro espiatorio per la situazione creatasi a Noli — *afferma Franca Ghigliazza, contitolare ed amministratrice, insieme al cugino dottor Pietro dell'azienda* —; il caso ha voluto che toccasse a noi. Ne siamo profondamente amareggiati, per il danno economico subito e, soprattutto per i dubbi suscitati sulla serietà del nostro stabilimento e sulla bontà dei nostri prodotti».

La situazione di Noli può essere così riassunta: 6 casi di paratifo su 230 persone visitate dall'ufficiale sanitario, Luigi Macciosi. Il medico consegnerà un «libro bianco» sulle ipotesi e probabili cause dell'infezione alle autorità regionali e provinciali ed agli amministratori locali.

Si discute ancora sulla data della scoperta dell'inquinamento. Taluno afferma che l'inquinamento, attribuito dal sindaco Gambetta a fatti accidentali, fosse noto nel mese di luglio e che si sia provveduto alla clororizzazione dell'acqua in ritardo. Il psi ad esempio, non si limita come il pci, agli scontri verbali: ha pronta un'interpellanza per «fare piena luce sui fatti». *Dice il segretario della sezione locale, Pastorino:* «Se risultasse vero quanto abbiamo appreso potrebbero emergere nuove responsabilità con pesanti risvolti penali ed amministrativi».

C'è da segnalare un episodio: alcuni giovani di Calizzano si sono recati a cena in un locale di Noli e a scopo pubblicitario hanno portato in tavola bottiglie di acqua minerale di Calizzano!

b. b.

Cavallo del circo morde una bimba

Savona, 14 ottobre.

(b. b.) Anna Maria Castello, 5 anni, abitante a Savona in via Mameli 1-15, è stata morsicata ad una gamba da un cavallo del circo di Francia, attendato a Savona nell'ex piazzale della Servetaz. Guarirà in sei giorni.

Molto noto a Sanremo, dove aveva un giro d'affari

E' arrestato il titolare di un "night,, vita da nababbo, con denaro falso

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 ottobre.

(r. o.) La polizia seguiva le sue mosse da un paio di mesi. Nei nights si comportava da «nababbo», offriva champagne a tutti e pagava con banconote di grosso taglio, tutte autentiche. Aveva iniziato trattative per l'acquisto di appartamenti di lusso, del costo di oltre 60 milioni ciascuno. L'altro ieri stava per firmare il contratto per l'acquisto del bar «Cristallo» di corso Garibaldi a Sanremo. Valore 40 milioni.

«*Sembrava uno straniero afflitto da petrodollari*», hanno detto stamane in commissariato i brigadieri Di Sora e Scialanca che hanno svolto le indagini, dopo che il singolare personaggio, Onofrio Forleo, 39 anni, originario di Mola di Bari, residente a Genova in via Poligono di Quezzi e domiciliato a Limone Piemonte in via Roma, è stato arrestato. Era colpito da un ordine di cattura emesso il 5 ottobre scorso dalla procura della Repubblica di Mondovì, per aver detenuto e messo in circolazione banconote false.

Forleo è una figura nota a Sanremo, perché comproprietario assieme alla convivente, Renata Spinella, 37 anni, del night discoteca ristorante «Turistico» di via Roma a Limone Piemonte e di cui ne è il direttore. Limone è una località frequentata da moltissimi sanremesi e forse proprio per questo Forleo era spesso a Sanremo. In questi ultimi giorni era stato visto frequentare anche il casino e rilasciare grosse mance agli impiegati.

Mentre stava passeggiando in una via del centro, stamane i due sottufficiali di polizia hanno arrestato l'uomo che si trovava in compagnia di un amico. Si è mostrato sorpreso: «*Perché mi arrestate — ha detto — non ho fatto nulla di male*».

Uno studente di Imperia

Agente improvvisato scopre banda di ladri

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 ottobre.

(b. c.) Uno studente improvvisatosi investigatore con la collaborazione dei carabinieri di Imperia ha permesso l'identificazione di due giovani imperiesi che avevano svaligiato due officine: i due — Franco Forte, 23 anni, via Vittorio Veneto 23 e Luigi Martorelli, 19 anni, Borgo d'Oneglia — sono stati denunciati. Forte dovrà rispondere anche per la detenzione di un pugnale e di una pistola giocattolo.

Una nota parla di posizioni retrive e scorrette

I tre sindacati settore spettacolo denunciano manovre sul Festival

Roma, 14 ottobre.

(Agi) La notizia, diffusa da alcuni giornali (non il nostro, ndr) secondo la quale la commissione consiliare del comune di Sanremo avrebbe deciso di «affidare la gestione» del festival della canzone prima ancora di averne definito i caratteri e la struttura organizzativa, ha provocato una presa di posizione della federazione lavoratori dello spettacolo.

Il sindacato — in un comunicato — accusa l'assessorato al turismo di avere «*prevaricato la volontà della commissione che in una riunione con i rappresentanti sindacali si era pronunciata per rimettere ogni decisione alla seduta del 22 del consiglio comunale*».

La decisione, affermano i sindacati, «*rivela un chiaro tentativo di precostituire posizioni e orientamenti in contrasto con le esigenze di rinnovamento e di rilancio del festival poste dal documento organico presentato dai sindacati e dimostra che all'interno della commissione sono prevalse le posizioni più retrive di coloro che puntano ad "appaltare il festival" al miglior offerente*».

«*E' grave oltre che scorretto* — afferma ancora la Fis — *che mentre è in corso il confronto sulla riorganizzazione della manifestazione si rilascino dichiarazioni tese ad accreditare ipotesi di strutturazione del festival stesso già respinte dai sindacati e dalla maggioranza della commissione comunale*».

Doveva tenerli lontani dai vigneti

Il profumo repellente che piace ai cinghiali

E' successo a Ceriana - Il prodotto era stato offerto in prova dall'assessore Rum - E' stato un fallimento - Campi devastati

(Dal nostro inviato speciale)
Ceriana, 14 ottobre.

Parafrasando uno slogan sfruttato per propagandare i fiori, per sconfiggere i cinghiali si potrebbe dire: «*Fatelo con il profumo*». A Ceriana, grosso borgo sulle montagne sanremesi, hanno provato, ma pare che non ne siano entusiasti, perché l'efficacia è quasi nulla. Bisogna anche dire che l'esperimento è stato breve, soltanto una stagione, e dunque può anche darsi che, insistendo, qualche cosa si riesca ad ottenere dal «*profumo anticinghiale*».

La vicenda è curiosa e val la pena di riassumerla. Ceriana, circondata da meravigliosi boschi di castagni ed olivi, i cinghiali l'hanno eletta uno dei loro domicili prediletti. Niente da dire, specialmente da parte dei cacciatori (uno di loro, lo scorso anno, ne ha catturati, da solo, ben ventisette), ma ad imprecare sono gli agricoltori che si vedono danneggiare irreparabilmente il raccolto dell'uva, delle patate, delle verdure e anche quello dei funghi porcini, altra voce importante per l'economia locale.

Per mettere un freno alle devastazioni dei cinghiali, viene interpellato anche Francesco Rum, assessore regionale all'agricoltura, il quale passa la pratica ai propri funzionari. La risposta non si fa attendere e consiste in una serie di boccette di profumo, gradevole per l'uomo ma repellente per il cinghiale, il quale è molto sensibile ad ogni tipo di odore che non sia collegato all'ambiente in cui vive.

Queste boccette devono essere disposte nei campi seminati o nella vigna, una ogni 500 metri quadrati e rinnovate dopo una diecina di giorni. Si assicura che i cinghiali, una volta annusato quel sentore, fuggiranno a gambe levate. I bravi agricoltori di Ceriana tentano l'esperimento, comprano anche una certa quantità di boccette (le prime sono un omaggio dell'assessorato regionale) a 5 mila lire l'una, ma i cinghiali continuano a fare i loro comodi, quasi fossero tutti vittime di un'epidemia di raffreddore.

Il problema, dunque, resta insoluto, e c'è qualcuno che propone di risolverlo destinando i 700 ettari di bosco del Comune a riserva per cinghiali, dopo averla recintata. Qualche altro propone che l'apertura della caccia venga anticipata di un mese, cioè al primo settembre, oppure si disponga per un contributo agli agricoltori mettendoli in condizione di proteggere i loro campi con recinzioni. L'ultima proposta è che invece di sistemare le boccette di profumo anticinghiale sul terreno, lasciando dei varchi tra una e l'altra, si cosparga con lo stesso prodotto una cordicella da stendere poi lungo tutto il perimetro della proprietà, in modo da creare una barriera continua.

A Ceriana non raccontano che cosa hanno risposto all'autore di questa pensata, ma lo si comprende sin troppo chiaramente dal tono di voce col quale riferiscono l'episodio.

Un consiglio ai turisti: se capitate da queste parti, non parlate di profumo, nemmeno della più pregiata acqua di colonia. Potreste essere fraintesi e la pazienza ogni tanto fa difetto anche a questi pur pazientissimi agricoltori di montagna.

v. p.

Frode all'ospedale di Savona

Il prezzo era "buono" la carne un po' meno

(Nostro servizio particolare)
Savona, 14 ottobre.

(b.b.) Tre commercianti in carni, i fratelli Roberto, Giuseppe e Cesare Alessio, 52, 48 e 43 anni, abitanti a Carcaresablot, in provincia di Vercelli, saliranno, lunedì prossimo, sul banco degli imputati del tribunale di Savona, accusati di frode nei confronti dell'ospedale San Paolo. Fra i testimoni a carico anche l'avvocato Romeo Pastrengo, presidente, all'epoca (1971) dell'Ente ospedaliero.

I tre fratelli avevano vinto un appalto per la fornitura di carne di vitello all'ospedale. Il prezzo era apparso conveniente ed in poco tempo era stato perfezionato il contratto.

Una partita di 9 quintali di carne però aveva destato sospetti: appariva in stato di conservazione non soddisfacente. L'avvocato Pastrengo chiedeva allora l'intervento dei vecchio antisofisticazioni. Risultato dell'indagine: la carne non era di vitello ma di bovino adulto. Da qui la revoca della fornitura e la denuncia.

SAVONA — Ad iniziativa del sindacato provinciale orafi, presieduto da Franco Ferraresso, lunedì prossimo nei locali dell'hotel Terrazza, avrà luogo un corso di tecniche di vendita. Relatore e conduttore del corso, che inizierà alle 9, sarà il signor Jean Bapuis di Losanna.

SANREMO — Lelio Carrara, 31 anni, il giornalista feritosi martedì di scorso in un incidente stradale, è morto ieri.

Territorio dissestato dal cemento

"Radiografia di Finale" Gli urbanisti con le mani nei capelli

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 14 ottobre.

Radiografia di Finale: patrimonio edilizio, popolazione residente e fluttuante, distribuzione sul territorio, servizi, ricettività turistica, fenomeno della seconda casa. L'hanno effettuata per poi utilizzarla come punto di partenza del nuovo strumento urbanistico, i tre tecnici (arch. Campora, De Dominicis e ing. Ferraris) incaricati della stesura del piano regolatore.

Il quadro? Decisamente negativo. Dice il sindaco Lorenzo Bottino: «E' la prima volta che uno studio del genere viene fatto a Finale. Prima di affrontare concretamente il discorso sul piano regolatore, volevamo conoscere la situazione attuale. *Le conclusioni onestamente non ci hanno sorpreso, ma adesso sappiamo esattamente cosa ha rappresentato per Finale il fenomeno della seconda casa. C'è una cubatura edificata che consente l'insediamento di 50 mila abitanti ed una carenza spaventosa, macroscopica — come dicono i tecnici — di aree verdi, di aree scolastiche e di parcheggi. Sono dati essenziali che ci permetteranno di riequilibrare la netta sproporzione tra popolazione e servizi e di programmare lo sviluppo di Finale per i prossimi dieci anni*»

I risultati dell'indagine (48 cartelle dattiloscritte, 24 tabelle e 13 allegati) sono stati trasmessi ai comitati di quartiere di Finalmarina, Finalborgo, Finalpia e Varigotti, alle associazioni turistiche e commerciali, alle organizzazioni sindacali, alla Azienda autonoma di soggiorno, a tutti i capigruppo consiliari. «*Ci confronteremo con tutte le categorie e con gli organismi di base* — sottolinea Bottino — *e chiederemo il loro contributo oltreché la loro partecipazione diretta nella gestione del piano regolatore. In Consiglio comunale il dibattito è già stato fissato per il 24 ottobre*».

La parte più interessante del rapporto, oltre a quella squisitamente tecnica sulla consistenza edilizia, riguarda la popolazione. A tutto il 1976, gli abitanti di Finale risultavano 14.163, contro i 13.858 del 1971, con un aumento di 305 unità, pari al 2,20 per cento.

«*L'incremento minimo* — scrivono gli urbanisti — *fa pensare ad un assestamento definitivo, dato che appare pensabile nei prossimi cinque anni possa raggiungere i valori registrati dal 1951 al 1961 (9,96 per cento) e dal 1961 al 1971 (4,17 per cento), più preoccupante appare il fenomeno dell'abbandono dei centri storici e delle abitazioni lungo la costa*».

A marina il decentramento è del 7,73 per cento, a Borgo del 21,65, a Varigotti del 9,47 per cento cui si aggiungono decrementi anche in zone adiacenti come la via Caviglia (0,55 per cento) e la zona di Pia (2,29 per cento). I grossi aumenti si verificano invece intorno a Finalborgo (46,89 per cento) e lungo la strada per Calvisio (7,34 per cento), mentre Varigotti segue (2,72 per cento) l'andamento comunale.

Seconda casa. Dal 1951 ad oggi i vani sono aumentati del 100,11 per cento (da 14.757 a 29.530) mentre i residenti sono saliti soltanto del 26,82 per cento (da 11.245 a 14.163).

Il giudizio dei tecnici è molto chiaro. «*Il fenomeno che logicamente ha influito positivamente sull'economia locale ha ormai superato il livello di guardia. Andare oltre sarebbe pericoloso. L'analisi in particolare delle zone agricole pone in evidenza la funzione di seconda casa di San Bernardino contro quella residenziale del Monte, dove l'incremento di popolazione è addirittura superiore a quello dei vani*».

La ricerca si sofferma poi sulla rete alberghiera (8260 posti letto distribuiti in 183 esercizi e 3395 stanze) e pone l'accento sull'assoluta carenza di servizi. A Finale non ci sono zone verdi, gli impianti sportivi sono pochi e inadeguati, le strutture scolastiche sono precarie e occupano aree insufficienti. In dieci anni il piano regolatore deve trovare i rimedi e riparare i «guasti». **r. c.**

problemi del lavoro e vertenze sindacali

Bloccato il varo della Eleonora

PIETRA LIGURE — Due ore di sciopero ieri nei Cantieri Navali di Pietra Ligure, come prima risposta alla minaccia di cassa integrazione avanzata dalla Gepi. La seconda risposta arriverà questa mattina con la sospensione del varo dell'ultima nave commissionata al cantiere.

Oggi essa avrebbe dovuto scendere in mare la «Giovanna Eleonora» di 2 mila tonnellate, un cargo destinato al trasporto della carta per una ditta di Arbatax.

La nave scivolerà in acqua soltanto dopo il 20 ottobre, quando il comitato di coordinamento delle tre aziende del gruppo Gepi (oltre a quella di Pietra Ligure, i cantieri Apuani di Marina di Carrara ed il Centro [illegible] di La Spezia) s'incontrerà di nuovo a Roma con i rappresentanti della Gepi che illustreranno ai consigli di fabbrica un piano di sviluppo del settore cantieristico.

Metalmetron: che programmi?

SAVONA — In un incontro con la segreteria della federazione lavoratori metalmeccanici ed il consiglio di fabbrica, l'amministratore delegato della «Metalmetron» ing. Bazzocchi, ed il direttore, ing. Gozzoli, hanno confermato che vi sono ritardi nella elaborazione dei programmi e che solo verso la metà di novembre sarà possibile avere elementi certi di piano sui quali iniziare una discussione con i sindacati.

«*La discussione* — sostiene la segreteria della F.L.M. — *ha messo in evidenza lo scarso impegno della Gepi a muoversi coerentemente in rapporto ai propri compiti istituzionali, demandando, nei fatti, ai soli responsabili aziendali con l'apporto di alcuni consulenti, scelte e programmi che se non inquadrati in un piano organico corrono il rischio di non poter essere attuati o comunque avere al loro interno limitazioni pericolose*».

Le organizzazioni sindacali hanno convocato per lunedì prossimo, alle 9, una assemblea dei lavoratori per l'esame della situazione.

Situazione delicata ai Solimano

SAVONA — Situazione delicata ai cantieri Solimano dove 40 lavoratori, in cassa integrazione, da una settimana non percepiscono il contributo integrativo dell'azienda.

I cantieri sono infatti in difficoltà in seguito al comportamento di una società armatrice che, dopo aver commissionato una nave, da cinque miliardi (ormai ultimata) non sembra più in grado di procedere all'acquisto.

Le organizzazioni sindacali sono intervenute per favorire la ricerca di uno sbocco alla situazione che consenta al cantiere di superare l'attuale momento. Intanto però appare per ora la piena ripresa produttiva, nei cantieri savonesi.

Posti in pericolo all'Italsider?

SAVONA — *Il consiglio di fabbrica dell'Italsider ha indetto per martedì prossimo una assemblea aperta con sciopero, alla quale ha invitato parlamentari, Regione, Provincia, Comuni, partiti politici ed organizzazioni democratiche. Scopo dell'assemblea quello di sviluppare un dibattito sui problemi della siderurgia italiana, sulle scelte dell'Italsider, della Finsider e dell'Iri e sulle ripercussioni che esse possono avere sullo stabilimento di Savona.*

Secondo alcune «voci» all'interno del gruppo si dovrebbe giungere ad una riduzione di settemila posti di lavoro il che inciderebbe anche sui livelli occupazionali dello stabilimento di Savona dove in meno di tre anni i dipendenti sono scesi da 1240 a 1110 con grossi problemi occupazionali.

LIGURIA SPORT

Domani allo stadio "Ciccione" un derby fra cugini

Nerazzurri: il complesso dei favoriti Sanremese: come battere l'astrologo?

I biglietti sono già in vendita - Baveni fa pretattica e non rivelazioni - Atragene in attacco?

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 ottobre.

(b. v.) Le pressioni degli sportivi ponentini, in attesa del derby Imperia-Sanremese, hanno indotto i dirigenti nerazzurri ad anticipare a sabato l'inizio della vendita dei biglietti per l'accesso al campo: saranno venduti in mattinata presso il «*Caffè Brasil*» di Oneglia ed il «*Torrefazione Eugenio*» di via Cascione, a Porto Maurizio. Nel pomeriggio la vendita, ad Oneglia, sarà effettuata presso il «*Caffè Piccardo*» di piazza Dante.

A tanta attesa degli sportivi che assume anche caratteristiche rumorose, corrisponde un riserbo sempre più ermetico dei tecnici, ed in particolare di Baveni, sulla formazione nerazzurra che scenderà in campo. La squalifica per una domenica del goleador Sacco impone infatti a Baveni scelte non facili. Entrerà Russo, che da tempo scalpita a fianco di Mansito, oppure sarà data la preferenza a Comini nel suo ruolo a centro campo, avanzando il veloce Atragene all'attacco?

L'acquisto di Geremia da parte dell'Imperia non viene escluso in casa nerazzurra: «*Russo* — ha detto il dirigente Teresio Duberti — *corre il rischio di dovere presentarsi alle armi entro il prossimo mese. Se così fosse, è ovvio che saremo interessati ad avere, alle spalle di Mansito e di Sacco, un rincalzo di pari valore. Personalmente* — ha proseguito Duberti — *ritengo che Geremia sarebbe perfettamente qualificato, ma ovviamente la decisione dovrebbe essere presa dall'intero consiglio, con il consenso di Baveni e, naturalmente, di Robbiano*».

Gli imperiesi — anche se privi di Sacco — sono convinti di vincere il derby: «*Non possiamo neppure ipotizzare* — ha detto ancora Duberti — *una sconfitta in un momento così cruciale del campionato, ma ovviamente i giocatori dovranno impegnarsi al massimo perché, per i sanremesi, un successo anche parziale è sufficiente. Li rilancerebbe nelle zone alte della classifica. Ovviamente la partita andrà giocata con umiltà, senza ritenersi superiori, perché altrimenti corriamo il rischio di beccare la "bruciatura" più crudele dell'intera stagione*».

Carovana degli ultras biancazzurri - Furlanis forse non gioca: è l'addio ai tifosi matuziani

Sanremo, 14 febbraio.

(b. m.) I «*bookmakers*» *improvvisati della solita, febbrile vigilia di ogni derby, danno la Sanremese sconfitta al settanta per cento: qualche giocatore imperiese, nell'euforia del momento, prevede un rotondo 3-0 a favore della sua squadra. Il pronostico, ragionato con la logica di una classifica maturata in quattro giornate di campionato dice Imperia.*

Il derby Imperia-Sanremese nasce così con la squadra di Baveni lanciatissima, con tutti i favori dalla sua ed una Sanremese, alle prese ancora con molti problemi, che pochi ritengono capace di fare un «colpaccio». Una situazione nella quale finiscono per rischiare tutti, perché né l'una, né l'altra squadra, possono permettersi di perdere il derby. L'incontro in programma domenica al «Ciccione» rischia così di trasformarsi in una pericolosa «buccia di banana» sulla quale nessuno vorrà scivolare.

A Sanremo l'attesa è aumentata. Lo scontro fra nerazzurri e biancoazzurri ha un fascino antico. I tifosi sono mobilitati: i «Commandos» hanno il pullman esaurito già da qualche giorno; il «Club Bozzo» ha già annunciato il suo, completamente gratuito per i soci. Anche gli altri covi di tifosi sono in ebollizione. La vicinanza delle due città, poi, riverserà su Imperia una miriade di auto private. C'è da credere che domenica la via Aurelia, tra Sanremo ed Imperia, in certe ore sarà un lungo «serpente» biancoazzurro. «I nostri tifosi meriterebbero davvero almeno un punto. Sistemerebbe tante cose», dice il presidente della Sanremese, Borra.

Elvio Fontana, oggi pomeriggio, ha diretto l'ultimo allenamento: sembra che il tecnico abbia «torchiato» più del solito i suoi. La formazione (nella quale potrebbe, forse, essere inserito Pavanello in difesa), caduta ogni speranza di recuperare in extremis Corbellini in quanto la Caf ha rimandato a lunedì la discussione del ricorso presentato dalla Sanremese contro la sua squalifica, dovrebbe ripresentarsi a due punte. Furlanis, il terzo «ariete» biancoazzurro di questo primo scorcio di campionato, ha già le valigie pronte per l'Irpinia di Avellino. Anche se oggi ha partecipato all'allenamento, ben difficilmente lo rivedremo in biancoazzurro.

Alla partenza, nei gironi A e B si presentano 28 squadre

S'inizia domani in seconda categoria la "grande avventura" del campionato

> Domani s'inizia anche il campionato di calcio di Seconda categoria. «La Stampa-Cronache della Liguria», come già gli scorsi anni, dedicherà ampio spazio a questo settore, con servizi speciali sugli incontri di particolare interesse e articoli di presentazione e di commento al calendario settimanale.
>
> I servizi di «presentazione» saranno pubblicati ogni sabato, mentre quelli di commento usciranno al mercoledì. Nell'edizione ligure del martedì riporteremo soltanto i risultati.
>
> Mentre ci scusiamo con gli sportivi per questo «anticipo» sulla domenica e per il «ritardo» al mercoledì, rivolgiamo un cordiale appello ai dirigenti delle società alla collaborazione con i nostri cronisti, in modo da essere in grado di offrire, ogni settimana, servizi sempre più completi.

S'inizia domani il campionato di Seconda categoria. E' un'avventura che coinvolge 28 squadre, comprese fra Albisola e Bordighera e divise in due gironi, A e B.

GIRONE A — L'Auxilium Alassio, retrocessa quest'anno, è attesa da una prova difficile sul campo del San Bartolomeo. «*Cercheremo di sorprendere gli alassini*», commenta il segretario Cerrato. «*La trasferta a San Bartolomeo ci servirà da stimolo* — afferma l'allenatore dell'Auxilium Zenari —, *per ritrovare la mentalità vincente sarà importante ottenere un risultato positivo*».

Albenga ospiterà due derbies: al mattino (ore 10,30) *San Bernardino - Bastia*. Il pronostico è favorevole alla squadra della frazione albenganese. «*Giochiamo fuori casa e accetteremmo anche un pareggio*» dichiara però l'allenatore del Bastia, Secco, preoccupato soprattutto di recuperare in fretta Ferro e Schillaci.

Nel pomeriggio (ore 15) al «Riva» si affronteranno Pontelungo e *Interceriale*. «*Non conosciamo gli avversari* — dichiara Malandrone, vicepresidente del Pontelungo — *Speriamo d'iniziare il campionato in bellezza*».

La matricola *Ceriálese* ha disputato un buon precampionato. «*Un esordio impegnativo che ci permetterà una prima verifica*», dice l'allenatore Sangiovanni.

Una *San Filippo* incompleta (incerti Giazzi e Airaldi, indispensabili sicuramente Balbo e Romanelli) andrà a tastare il polso alla *Giovane Bordighera*. «*Lotteremo per non tornare a mani vuote*», afferma l'allenatore della San Filippo Zenardini.

Casalegno Alassio - Pro Loco Pontedassio sarà uno scontro tra neopromosse. «*Sono ottimista* — dice Carla Campana, presidentessa del Casalegno —. *La squadra ha raggiunto un buon livello di preparazione*».

«*Puntiamo al pareggio*», replica il dirigente Risso, del Pontedassio.

Il *Don Bosco Vallecrosia*, per confermare l'ottimo campionato della scorsa stagione, sembra deciso a vincere in casa con il Pietra Sport. La squadra allenata da Falco ha rifilato proprio ieri in amichevole sei gol alla Balestrinese e si prevede una partita molto combattuta. Chiude il quadro del girone l'incontro apertissimo tra Laigueglia e Sant'Ampelio.

GIRONE B — Il programma si apre con *Albisola - Borgio Verezzi*, una partita da «sconosciuti». L'Albisola è appena retrocessa dalla Prima categoria, il Borgio Verezzi è stato inserito nel Girone B soltanto quest'anno. «*Puntiamo alla vittoria* — dice Poggi, presidente dell'Albisola — *sarà importante partire con il piede giusto*». L'Albisola presenta la novità di Ghibaudo acquistato in questi giorni dal Priamar. «*Disputeremo una gara aperta*», afferma Vignaroli, allenatore del Borgio Verezzi.

Lo scontro più atteso della Valbormida è Cairasca Bardineto - *Millare*. «*Cercheremo di disputare un buon incontro, prima di tutto sul piano del gioco*», dice Mattiauda, dirigente del Callizzano Bardineto.

Il *Santa Cecilia* affronta in trasferta l'ambiziosa Rocchettese. «*Puntiamo a un pareggio* — dice Gaggero, allenatore del Santa Cecilia —. *Un punto in Valbormida è sempre un risultato positivo*».

Valleggia e *Dego* si trovano ancora di fronte dopo i vecchi duelli in Terza categoria. «*Il risultato non ha per il momento molta importanza* — dice l'allenatore del Valleggia, Landucci — *prevedo un incontro molto combattuto*».

Esordio difficile del *Pallare* contro il *Priamar*. I savonesi, pur rimaneggiati (incerti Gassoli, Barbino e Morganti) rimangono sempre una grossa squadra.

Le prime sorprese potrebbero venire dagli ultimi incontri in programma: *Libertà Lavoro - Villetta* e *Bragno - Savona Nord*, un poker di squadre che potrebbe contenere la rivelazione della prossima stagione. **m. f.**

Sanremo: è nata una nuova società

Handball: c'è il bis

Sanremo, 14 ottobre.

(b.m.) Sanremo avrà due squadre di pallamano: all'Handball Sanremo (serie B) si affiancherà il Pallamano Sanremo (serie D), una nuova squadra fondata in questi giorni. Fra qualche stagione, potrebbe esserci il derby.

La nascita del Pallamano Sanremo non è indolore. La nuova società si contrapporrà polemicamente alla sorella maggiore. Basta scorrere i nomi di qualche socio fondatore per rendersene conto: ci sono l'ex presidente dell'Handball Sanremo Giuseppe Molinari e l'ex allenatore Carlo Maglitto, che se ne [illegible] c'è la segretaria dell'Handball Sanremo, Nadia Rossi, che ha lasciato solo quest'anno la squadra maggiore. [illegible]

Ambizioni immediate la nuova società non ne avrebbe. «Lavoreremo sui giovani» — dice l'allenatore Maglitto. [illegible] il presidente della società, Corrado Pirgi, [illegible]

Chiude i battenti la mostra nel municipio di Savona

Perché un vigile del fuoco e tanti ragazzi continueranno a "lavorare" per la natura

Savona. Scolari di Loano in visita alla mostra dei pompieri (Telefoto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 ottobre.

(n. s.) Centinaia di savonesi si sono resi conto, forse per la prima volta, dell'importanza del bosco, grazie alla mostra di disegno infantile «*salviamo la natura*» allestita nell'atrio del palazzo comunale e che domani chiude i battenti con un bilancio assai positivo.

In sette giorni è stata visitata da una cinquantina di scolaresche della città e della provincia e da centinaia di cittadini richiamati dall'eco di un'iniziativa che, nata in sordina per merito del capitano Michele Costantini, vice comandante dei vigili del fuoco, si è rapidamente estesa coinvolgendo classi, scuole ed istituti.

La mostra che si trasferirà nelle prossime settimane in altre località, è il risultato di un lavoro svolto con enorme passione e con la consapevolezza che disastri analoghi a quelli lamentati in questi giorni potrebbero essere evitati se, tra gli adulti, ci fosse più amore e rispetto per la natura.

«*Amo il mio lavoro* — dice il capitano Costantini — *non mi stancherò mai di richiamare l'attenzione degli uomini sull'importanza del bosco anche se, purtroppo, sono sordi ad ogni invito. I bambini, invece, hanno dimostrato grande sensibilità per il problema e dai loro disegni, temi, ricerche e pensieri traspare tutta l'amarezza per il colpevole comportamento dei grandi*».

Costantini è soddisfatto di come sono andate le cose? «*Certamente. Non speravo tanto. Penso che la mostra abbia fatto meditare tanta gente e che abbia insegnato qualcosa ai bambini. Prossimamente l'esposizione andrà ad Alassio e poi in altri centri mentre per quanto riguarda la mia attività nelle scuole posso dire di avere ormai già impegnati gran parte delle ore libere dal servizio e che sottraggo alla famiglia*».

La scuola, dunque, continuerà ad avere un «*insegnante volontario*», che ai ragazzi parla di alberi, di animali, di foglie, di fiori, di incendi e di come proteggere la natura.

Stamane la mostra è stata visitata dagli alunni della 2 D e della 3 B delle elementari di Loano accompagnati dagli insegnanti Laura Gianeri e Mario Rapetti.

«*E' una cosa magnifica* — hanno detto i maestri — *fatta veramente bene. I bambini si sono dimostrati molto interessati e non hanno fatto altro che chiederci notizie*».

Della mostra e del suo promotore si è parlato anche al recente consiglio comunale che unanime ha rivolto il suo plauso a Costantini.

In uno dei prossimi giorni, durante una cerimonia che si svolgerà nel salone della «*A campanassa*», avrà luogo la premiazione delle classi e delle scuole. «*La Stampa-Cronache della Liguria*» ha disposto l'assegnazione di un abbonamento gratuito alla rivista «*Tuttolibri*» e di alcuni preziosi volumi della Fabbri che andranno ad arricchire le biblioteche scolastiche.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA — [illegible]

ALBISOLA CAPO — DORIA: Il rachet dei visionari. MARCONI: Sette note in nero.
ALTARE — VALLECHIARA: Preparati la bara.
CAIRO MONTENOTTE — [illegible]
CARCARE — [illegible]
CERIALE — [illegible]
FINALE LIGURE — [illegible]
LOANO — [illegible]
PIETRA LIGURE — [illegible]
SPOTORNO — [illegible]
VADO LIGURE — [illegible]
VALLEGGIA — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
ARMA DI TAGGIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
RIVA LIGURE — [illegible]
SANREMO — [illegible]
SAVONA — [illegible]
SANREMESE: Nemi. **ORFEO**: Mayerling. **SUPERCINEMA**: California. **ASTRA**: Black sunday. **MIGNON**: Un giorno alla fine di ottobre.
VENTIMIGLIA — EUROPA: Wagon lits con omicidi. IMPERO: Poliziotto sprint.

Telesanremo

Ore 18: Film «Cieco perdona ... io no»; 19,25: Il rompibale; 19,55: Dove andiamo stasera?; 20,00: Osservatorio politico; 20,30: Telegiornale; 21: Film «Ammutinamento a bordo»; 22,30: Replica telegiornale; 23,10: La buonanotte.

Telesavona

Ore 18: Film «Reverendo Colt»; 19: Live in music; 20,00: Notiziario; 20,45: Domani sport; 21: Film «[illegible]»; 22,30: Film «Il ritorno di [illegible]».

Loano: domani basket a Tortona per la D

Loano, 14 ottobre.

(m. f.) La squadra maschile del Basket Club Loano esordirà domenica nel campionato di Serie D, affrontando in casa il Tortona (campo di via Matteotti, ore 17,30). Il girone dei giallorossi comprende inoltre: Valenza, Asti, Vado, Cestistica Savona e per entrare in poule C, bisognerà classificarsi ai primi tre posti.

«*La squadra, rinnovata in parte dall'ingresso dei juniores, ha i mezzi per puntare alla promozione* — afferma il presidente Orazio Cacace —. *A questo proposito sarà importante l'apporto dei nostri tifosi*».

La formazione femminile inizierà l'avventura di Serie B una settimana più tardi, affrontando in trasferta il Pentagono Milano.